

A palazzo Chigi è applaudita calorosamente l'arte belcantistica del noto baritono **Matthias Goerne, purezza che piace** *Un successo interpretativo la "sua" cameristica cantata*

SIENA - Appassionante serata di lieder, messaggi poetici musicati, cantati dal baritono Matthias Goerne con purezza vocale e interpretati con eccelsa padronanza artistica: timbro vocale rotondo e bene guidato; testi declamati con vibrante cantabilità; un raccontare con la musica momenti e sentimenti ispirati da storie umane, vicissitudini di vita quotidiana, amori e umori la cui suscettibilità riflette determinati stati d'animo.

La serata musicale della stagione Miv, presentata al salone di Palazzo Chigi, era dedicata alla cameristica cantata, un genere poco frequente, costruito con aderenza emotiva tra composizione e testo legate in modo indissolubile da affascinante melodicità: note musicali e sillabe in perfetta fusione stilistica.

Di tre celebri compositori sono state le liriche cantate da Goerne, insigne realizzatore, rinomato concertista, interprete dal carisma comunicativo. Egli possiede una vasta gamma di sfumature con le quali indora ogni accento tematico e illustra le frasi, donandole con affabilità



Matthias Goerne Grande successo la sua performance cameristica a palazzo Chigi

espressiva.

I primi lieder presentati, composti dal russo Sostakovic, sono costruiti con poesie di Michelangelo Buonarroti. Si tratta di una raccolta di soggetti armonici, arricchiti da mu-

siche estrose che mettono in risalto i significati letterali.

Di Beethoven è il secondo gruppo di lieder: dolci poesie e delicate sonorità creano una religiosa atmosfera. La prima poesia è una preghiera che nella frase culminante canta: "Signore! Mia torre di salvezza". Segue "L'amore per il prossimo" che si conclude parafrasando il decimo comandamento di Dio. Il terzo canto parla della morte e af-

ferma: "Ora per ora mi avvicino alla tomba". Poi si torna a cantare: "La gloria di Dio", con allusione alla natura. Si prosegue con "Dio è il mio canto", concludendo con "Canto di penitenza", un finale sereno e pieno di speranza. La recitazione canora del cantante-attore e meravigliosa e conquista l'uditore.

Pieni di saggezza e ispirati dal dolore sono i cinque lieder composti da Gustav Mahler, ai quali il protagonista dona tutto il suo charme espressivo: una leggenda piena di tristezza, raccontata con stile mahleriano, contenente svolte emotive, caldamente affettuose, radiosamente consolatrici.

Al successo della serata musicale che il protagonista ha reso palpitante, ha contribuito in modo consistente Alexander Schmalez, pianista dalla mani felici, coadiuvatore supremo nella lettura degli spartiti, efficace collaboratore nella realizzazione di un genere musicale riservato a musicisti dal talento indiscutibile.

Attilio Botarelli